

TAVOLO

1

Abitare: la dimensione individuale

Casa e progetto di vita sostenibile:
percorsi di autonomia personale

*Facilitatori: Massimo Caroli e Lucia Oggioni
Esperti: Melissa Geminiani e Lucio Altieri*

Avere
una casa

Idee e politiche
per un nuovo abitare



Benvenuti e benvenute!

- **Obiettivo** dei tavoli del pomeriggio
- **Presentazioni**
- **Agenda:**
 - 14.30 - 16.00: Contesto e stimoli in plenaria
 - 16.00 - 16.15: Break
 - 16.15 - 17.15: Lavoro in sottogruppi
 - 17.15 - 18.00: Discussione in plenaria sulle proposte definitive da presentare domani



***“Quando pensi all’autonomia abitativa
qual è la prima parola che ti viene in
mente?”***

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Contesto, stimoli e discussione in plenaria

La casa è un punto di partenza e non di arrivo

*«Sostenere l'autonomia abitativa
significa sostenere la persona nella
costruzione del proprio futuro».*



Che cos'è l'Housing First?



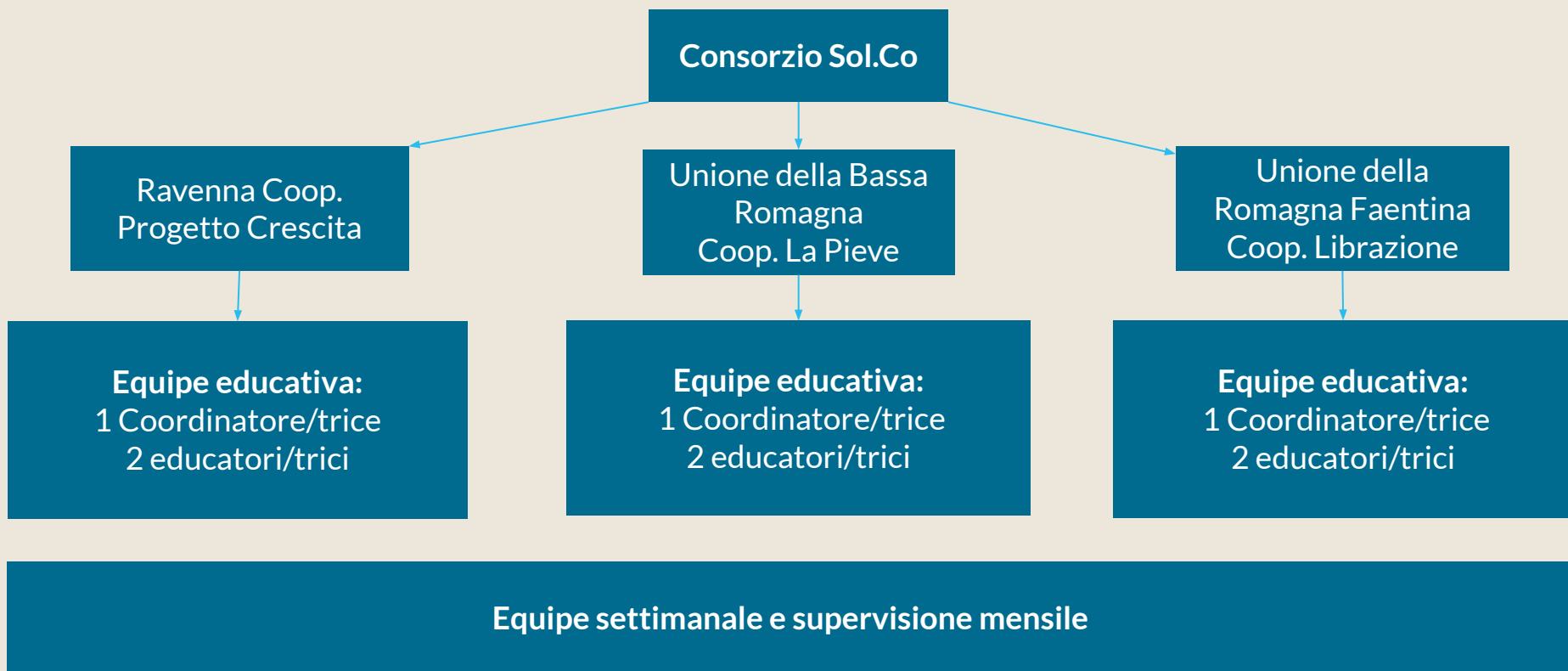
Principi fondamentali

- La casa è un diritto;
- Libertà di scelta e controllo della persona – *autodeterminazione della persona*;
- Separazione tra casa e trattamento- *la casa non legata al cambiamento del comportamento della persona*;
- Orientamento al «recovery» - *benessere della persona salute fisica e psichica*;

Principi fondamentali

- Riduzione del danno – *sostenere le persona al cambiamento di ambiti della vita che arrecano danno;*
- Coinvolgimento attivo senza coercizione – *impegno concreto con le persone offrendo strumenti per il cambiamento;*
- Progetto centrato sulla persona – *organizzare il supporto a seconda delle esigenze della persona;*
- Supporto flessibile per il tempo necessario – *l'intensità del supporto varia a seconda delle necessità individuali.*

Il sistema Sol.Co - 1



Il sistema Sol.Co - 2

- Il consorzio è intestatario dell'affitto;
- I partecipanti, proposti dai Servizi alla Comunità, partecipano con una quota;
- Tre principi fondamentali sottoscritti dai partecipanti: impegno di spesa, partecipare alle visite con educatori/trici, buona convivenza con gli altri inquilini e con il vicinato;
- Monitoraggi con il servizio inviante e i coordinatori/trici;
- Visite in appartamento concordate anticipatamente a bassa, media o alta intensità.

Cassetta degli attrezzi Sol.Co

Ulteriori strumenti di empowerment:

- Referente **inserimento lavorativo**;
- Referente **accesso al microcredito**;
- **Rete territoriale**: Servizi alla Comunità, SERDp, C.S.M., Centri di ascolto Caritas, Centri per l'impiego, Agenzie per il lavoro, Sportello per il contrasto al sovraindebitamento, associazioni di volontariato, agenzie immobiliari.

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Parola chiave: **AUTONOMIA**



Affondo 1: Inserimento lavorativo

“Non c’è casa sostenibile senza reddito sostenibile, dalla logica del “posto” a quella del progetto di vita”.



“Quali strumenti /metodologie usi o conosci per favorire l’inserimento lavorativo in percorsi di autonomia abitativa?”

“Di questi strumenti, cosa funziona bene e cosa invece può essere migliorato?”

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Affondo 2: Libertà economica



*“Autonomia significa anche
libertà economica”.*



“Hai un esempio concreto di strumento economico o solidale che aiuta le persone a ripartire?”

“Di questi strumenti, cosa funziona bene e cosa invece può essere migliorato?”

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Affondo 3: La rete territoriale



*“L'autonomia è una
responsabilità condivisa”.*



“Chi dovrebbe essere coinvolto necessariamente nei progetti di autonomia? Con che priorità?”

Affondo 4: Le competenze degli operatori



*“Accompagnare l’abitare
richiede operatori con visione
sistemica e competenze
multidisciplinari.*



“Quanto ritieni indispensabile che gli operatori dell’abitare lavorino all’interno di un’équipe multidisciplinare con competenze integrate (sociali, abitative, lavorative)?”

“Quanto è importante prevedere una supervisione strutturata e continuativa per sostenere gli operatori nella complessità del lavoro di accompagnamento all’autonomia?”

“Quali competenze o funzioni mancano oggi nelle équipes multidisciplinari e nei dispositivi di supervisione per accompagnare efficacemente i percorsi di autonomia?”

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Lavoro in sottogruppi

Titolo della proposta: Il lavoro come strumento di autodeterminazione

Problemi che affronta: Conciliazione vita-lavoro / Burocrazia / Formazione lenta / Mobilità / Mancanza di sensibilità verso lavoratori fragili

Obiettivo della proposta: Autodeterminazione e Autonomia

Azioni per realizzarla:

1. Snellire, per quanto possibile, la burocrazia
2. Mappatura delle aziende sul territorio
3. Aumento delle linee di trasporto serale / notturno
4. Incentivi alle imprese per far sì che offrano soluzioni abitative ai propri lavoratori
5. Mediatore aziendale

Attori da coinvolgere:

1. Imprenditori
2. Banche
3. Amministratori pubblici

Risorse necessarie:

1. Finanziamenti
2. Formazione per il mediatore aziendale

Perché questa proposta è urgente?

Per sostenere l'autonomia personale nel lungo periodo

Titolo della proposta: FONDO MUTUALISTICO DI PROSSIMITÀ ABITATIVA

Problema che affronta: Fragilità economica temporanea, shock economici improvvisi (morosità, spese impreviste, caparre, utenze)

Obiettivo della proposta: Sopperire alla mancanza di strumenti rapidi e flessibili per gestire difficoltà economiche temporanee che rischiano di far saltare l'abitazione e destabilizzare l'intero contesto condominiale/social housing

Azioni per realizzarla:

Costituire un fondo comune iniziale (contributo ente gestore + apporti volontari + eventuali rientri).

Definire criteri chiari di accesso: solo difficoltà temporanee e documentate.

Attivare una governance terza (cooperativa/consorzio + garante legale + referente sociale).

Stabilire modalità di utilizzo del fondo: anticipi per morosità, caparre, utenze essenziali.

Regolare il rientro: rate flessibili, o parziale restituzione attraverso attività comunitarie.

Prevedere una regola di uscita: limite temporale, valutazione finale, chiusura trasparente del patto.

Attori da coinvolgere:

1. Ente gestore / cooperativa → amministrazione del fondo e mediazione sociale.
2. Garante legale (notaio/avvocato) → cornice giuridica e trasparenza nelle decisioni.
3. Gruppo dei residenti / comunità abitativa → contributo al fondo, partecipazione e responsabilità condivisa.

Risorse necessarie:

Capitale iniziale minimo garantito
(quota di avvio da ente pubblico/fondazione per far partire il fondo)

Struttura di gestione leggera

(operatore/educatore + amministrativo che valutano richieste e gestiscono i rientri)

Regolamento condiviso e tracciabile

(criteri chiari per accesso, uso, limiti, rientro – approvato con i residenti)

Perché questa proposta è urgente?

Perché oggi basta un imprevisto per far precipitare famiglie e persone nella perdita dell'alloggio: un fondo di prossimità riduce il rischio individuale, rafforza la tenuta sociale delle comunità abitative e permette stabilità individuale

Titolo della proposta: La rete come responsabilità condivisa

Problema che affronta: Migliorare la progettazione e la gestione del servizio

Obiettivo della proposta: Costruire una rete territoriale per offrire un servizio più completo alle persone e migliorare la progettazione individualizzata

Azioni per realizzarla:

1. Progettare la rete coinvolgendo gli attori
2. Erogazione delle attività:
 - a. Capire e mappare i bisogni
 - b. Capire e mappare le opportunità del territorio
 - c. Realizzare il matching tra offerta e opportunità
 - d. Produrre una brochure chiara / Glossario per indirizzare i bisogni delle persone
 - e. Creare sportello a più accessi i grado di dare risposte precise
3. Costruire una strategia di comunicazione per narrare la rete e le sue attività
4. Monitoraggio e valutazione di impatto e riprogettazione

Attori da coinvolgere:

1. Servizi sociali
2. Settore programmazione urbanistica
3. Servizi specialistici ASL
4. Uffici casa
5. Sindacati
6. Diocesi, ASP, ACER
7. Terzo settore/Economia sociale
8. Agenzia affitto e immobiliari

Risorse necessarie:

1. Riorganizzare i servizi in funzione di una nuova visione rispetto ai cittadini. Cambio di paradigma
2. Formazione di tutti gli attori coinvolti per cambiare il paradigma organizzativo

Perché questa proposta è urgente?

Perché se la rete non opera in maniera sinergica e coordinata, il progetto sulla persona non funziona.

Titolo della proposta: Fare e formare

(Una frase breve e descrittiva che riassume l'idea chiave)

Problema che affronta: Non ci sono corsi di laurea che preparano in modo pratico e con focus territoriale gli operatori sociali

Obiettivo della proposta: Equipe fissa e ad hoc sull'abitare con carico di lavoro adeguato per entrare in relazione con le persone

Azioni per realizzarla:

1. Definizione del progetto sperimentale con definizione degli stakeholder
2. Creazione dell'equipe
3. Sperimentazione
4. Valutazione dell'impatto
5. Modellizzazione e disseminazione in altri territori
6. Formazione per altri enti

Risorse:

1. Usare le alleanze che già esistono per provare una sperimentazione del genere e renderla poi strutturale

Attori dell'equipe:

1. Parte politica (assessore)
2. Assistenti sociali dedicate all'area dell'abitare + conoscenza del territorio
3. Educatori, psicologi e mediatori
4. Controllo qualità e valutazione dell'impatto con Università

Competenze:

1. Normative / Educative / Socio sanitarie / Socio assistenziali / Educativa di territorio / Mediatore / Conoscenza del territorio / Supervisione / Esperti del bilancio familiare
2. Sapere progettuale
3. Formazione continua / aggiornamenti
4. Acquisizione di nuovi strumenti tecnologici
5. Maggior rete
6. Snellire le procedure

Perché questa proposta è urgente?

Perché per cambiare il paradigma organizzativo bisogna investire nella formazione come prima cosa.

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Grazie!

